

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

“Un mattone per Sant’Ambrogio”: al via a Legnano il progetto di restauro della Chiesa di Sant’Ambrogio

Leda Mocchetti · Thursday, November 14th, 2024

È iniziato da circa un mese l'intervento di restauro della Chiesa di Sant’Ambrogio di Legnano, finalizzato a risistemare «uno degli scrigni d’arte della città» e a riaprire al culto l’edificio sacro, che ha le potenzialità per fare da cornice anche ad incontri e concerti aprendosi alla città. I lavori vanno ad aggiungersi a **quelli relativi agli interni che ormai da anni coinvolgono gli studenti del corso di Restauro dell’Accademia di Brera di Milano**, iniziati con il restauro dell’affresco cinquecentesco del Lampugnani promosso dal Collegio dei capitani e delle contrade e poi proseguiti su impulso della parrocchia con il sostegno della Fondazione Gatta Trinchieri e della Fondazione Comunitaria Ticino Olona.



La storia della Chiesa di Sant’Ambrogio

La Chiesa di Sant’Ambrogio è considerata la chiesa più antica di Legnano, come dimostrano

alcune tombe medievali e antiche strutture ritrovate durante i lavori di rifacimento della pavimentazione effettuati tra il 1984 e il 1991 e come è stato poi confermato anche da indagini successive grazie alle quali sono stati rinvenuti i **resti di un'abside fatta di ciottoli provenienti dall'Olonza orientata ad est** – così come in epoca paleocristiana si soleva fare per le chiese realizzate nei territori dove si andava diffondendo il cristianesimo – con intorno quattro sepolture antiche. Ritrovamenti che, come quello di un'ansa vitrea relativa ad una lampada in uno strato ancora inferiore, **fanno pensare ad un'antica chiesa datata tra il V e il VII secolo**, in una posizione però completamente diversa rispetto a quella attuale e non dedicata a Sant' Ambrogio.

Notizie scritte della Chiesa di Sant' Ambrogio se ne trovano invece a partire dal 1389, mentre due secoli dopo, a metà del '500, secondo quanto emerge dalle relazioni redatte a seguito delle visite pastorali dell'arcivescovo, San Carlo Borromeo raccomanderà al clero locale di provvedere al recupero del luogo di culto, in quegli anni in condizioni di forte degrado, affidando poi questa responsabilità alla **Compagnia dei Disciplini, che la riedificherà quasi completamente** procedendo anche al rifacimento della copertura. **La chiesa, peraltro, ospiterà anche la più antica scuola pubblica di Legnano.**



I lavori di restauro e riedificazione della chiesa, comunque più piccola di quella attuale, vengono completati solo nel 1613; l'ampliamento, invece, risale al '700. Nell'800, poi, il luogo di culto, sulla sica della trasformazione in caserma della vicina Chiesa di Santa Maria del Priorato, fu utilizzato per anni prima dal contingente militare dell'esercito austro-ungarico e poi, dopo il 1848, dai soldati del Regno Sabauda: occupazioni di cui sono state lasciate tracce sulle lastre in marmo nero dell'abside, dove sono state tracciate l'aquila dell'Impero Austro-Ungarico, lo stemma dei Savoia e, tra le altre frasi, la scritta "Viva l'Italia".

La Chiesa di Sant' Ambrogio è stata anche la **prima sede del Collegio dei Capitani e delle Contrade del Palio di Legnano** negli anni da parroco di monsignor Virginio Cappelletti.

L'edificio sacro ospita al suo interno un organo realizzato da Antonio De Simoni Carrera, ultimo esponente della ditta "Carrera" che per più di un secolo ha reso celebre il nome di Legnano nell'arte organaria. Gli ultimi interventi di restauro della chiesa risalgono agli anni '80-'90.

Il progetto di restauro

Ad oggi nella Chiesa di Sant'Ambrogio **le parti più danneggiate sono proprio quelle più "recenti"**, mentre le parti più antiche sono andate incontro ad un invecchiamento più pregiato. **Il problema principale, come per molto edifici antichi, è l'umidità di risalita**, fenomeno comunque in fase di miglioramento dopo la realizzazione di una sorta di trincea finalizzata a far asciugare i muri durante i lavori degli anni '80 e dopo l'installazione di apposite apparecchiature.

Il progetto di restauro, curato dall'architetto Luigi Terrenghi, professionista che si è già occupato, tra gli altri interventi, del restauro della Basilica di San Magno, **riguarda essenzialmente l'involucro esterno dell'edificio, ovvero le facciate e la copertura**. Per quest'ultima, ancora in buone condizioni dopo il rifacimento del 2005 quando è stata recuperata la copertura in coppi tradizionali, è prevista, oltre ai controlli del caso, solamente un'operazione di pulitura, così come per la lattoneria in rame, per la quale è stato effettuato un intervento solo nel timpano.



Quanto alle facciate, invece, **si procederà in modo diverso a seconda del tipo di superficie**: per quelle più antiche, rimaste quasi inalterate, è previsto **un restauro di tipo conservativo**, imperniato su pulitura, consolidamento, integrazione di eventuali lacune e protezione, mentre per quelle di più recente realizzazione si procederà con **un restauro "filologico"** finalizzato a riportare l'opere alla sua forma originale, concordando ovviamente tutti i passaggi con la Soprintendenza. Per la pulitura, peraltro, nella Chiesa di Sant'Ambrogio si sta anche sperimentando **un nuovo sistema innovativo basato sull'utilizzo dell'impulso laser** per il portico, molto rovinato

dall'umidità e forse anche da atti vandalici. I lavori, iniziati da circa un mese prevedono anche la **posa di una cancellata proprio a protezione del portico.**

La campagna di raccolta fondi “Un mattone per Sant’Ambrogio”

L'intervento di restauro della Chiesa di Sant’Ambrogio prevede **una spesa complessiva di circa 300mila euro** a fronte di un primo lotto da circa 200mila, per la quale il comitato appositamente creato vaglierà anche la **possibilità di accedere ad eventuali bandi.** Intanto, però, è già partita **una campagna di raccolta fondi che ha per simbolo il mattone: “Un mattone per Sant’Ambrogio”,** per l'appunto.



«Alle origini della costruzione di una chiesa c'è una comunità, e sull'idea del mattone e della comunità abbiamo costruito la campagna – hanno spiegato gli ideatori in una serata durante la quale si sono avvicendati al microfono per presentare il progetto monsignor Angelo Cairati, Luca Roveda, Maria Teresa Padoan, Luigi Terrenghi, Roberto Ricco e Grassi -. **Il mattone è simbolo di stabilità e costruzione, un elemento che aggrega** e può diventare, e in questa campagna lo è diventato, simbolo di crescita e di partecipazione attiva. **Si è voluto legare al mattone il concetto del coinvolgimento:** ognuno porta un mattone alla ristrutturazione della chiesa come segno anche di responsabilità e partecipazione alla vita della comunità».

Due i mattoni simbolici intorno ai quali è stata creata la campagna: uno più grande, che verrà regalato ai donatori che daranno il proprio contributo al restauro e sarà personalizzata con una dedica a cura di monsignor Angelo Cairati, e uno più piccolo che servirà a “monitorare” l'andamento delle donazioni, riempiendo via via una riproduzione della chiesa che verrà posizionata nella Basilica di San Magno. **È possibile donare con bonifico, direttamente in parrocchia o utilizzando Paypal e Satispay.**

QUI IL SITO DEDICATO AL RESTAURO DELLA CHIESA

This entry was posted on Thursday, November 14th, 2024 at 4:49 pm and is filed under [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.